

“VIP&COMPANY”, INTERVISTE A TU PER TU, OLTRE IL MURO DEL DIVISMO

C'era ressa l'altra sera a Roma, al salone Angiolillo del quotidiano il Tempo in occasione della presentazione del libro di Olga Bisera *Vip&Vip cento interviste+ una*, edito da Maretti Editore. Più di seicento ospiti, un parterre di nomi eccellenti, molti dei quali intervistati nel libro.

Cento interviste più una (quella che l'autrice fa a se stessa) e tante fotografie. Politici, divi dello spettacolo, sportivi e scienziati, imprenditori e scrittori, un volume monumentale, senza fronzoli editoriali, che segue un rigoroso ordine alfabetico, unica eccezione l'affettuoso ricordo dedicato a Raf Vallone.

Susanna Agnelli, Lamberto Dini, Jorg Haider, Shimon Peres, Antonio Maccanico, Claudia Cardinale, Giulio Tremonti, Omar Sharif, Nancy Reagan, Luciano Pavarotti, Severino Antinori, Nicole Kidman, John Travolta e tanti altri, che non posso citare per mancanza di spazio. Personaggi italiani e internazionali, spesso troppo lontani dal pubblico, a volte irraggiungibili.

Una sfida che la volitiva Olga Bisera ha affrontato con professionalità e determinazione senza lasciarsi intimidire dall'importanza del personaggio o da appuntamenti mancati o negati, andati a buon fine con non poche difficoltà. Una caparbieta che si legge tra le righe. Come nell'intervista a Luciano Pavarotti, il quale dopo un concerto a Indian Wells negli Stati Uniti, sfinito dalla sua insistenza (non voleva farsi intervistare), finalmente le concede l'intervista. Allora lei lo punzecchia e, fra una domanda e l'altra, gli chiede se - con l'età che avanza pensa di ritirarsi -, o se, il peso è un problema nell'intimità, per poi cambiare tema e parlare di tasse.

La Bisera cambia tema e tono con coraggio, affrontando argomenti frivoli o scottanti con la stessa disinvoltura, frugando oltre il muro dell'ufficialità e addentrandosi persino nella loro vita privata.

A Jorg Haider, incontrato dopo un primo rifiuto in un albergo romano, chiede da cosa nasce la sua intolleranza verso gli immigrati.

A Nicole Kidman, invece, chiede senza mezzi termini, se il suo divorzio sia dovuto alla presunta omosessualità del marito, Tom Cruise. Il secco "no comment" dell'attrice è tradito però da una lieve emozione captata inesorabilmente dalla penna della scrittrice.

Sfumature, emozioni, incertezze, stati d'animo nascosti dalla maschera dall'apparenza. Dotata di un intuito e di una capacità di analisi non indifferenti (anche se la padronanza della lingua certo non l'aiuta) la Bisera scava nei personaggi, ottenendo confessioni come a pochi riesce fare.

Piccole e grandi storie, immagini di esistenze speciali sempre sotto la luce dei

riflettori. Luce che Olga Bisera, attrice dalla bellezza prorompente, conosce assai bene, come ci dimostra il lungo curriculum di film ai quali ha partecipato a cavallo degli anni settanta/ottanta.

Di origine balcanica (Mostar), ma italiana d'adozione, dopo la parentesi cinematografica che la porta anche a Hollywood, la Bisera cambia mestiere e si dedica totalmente al suo vecchio amore: il giornalismo. Comincia con i suoi amici dello spettacolo. Simpatici - tu-per- tu - che vanno oltre il muro del divismo e sono il tessuto connettivo del suo primo libro *Vip & Company* con il quale vince il premio Campidoglio.

Di temperamento dinamico, gira il mondo con i suoi reportages intervistando Capi di Stato e personalità politiche di primo piano. Lech Valesa, Sandro Pertini, Sadat, Gheddafi, Arafat, Mubarak sono alcuni dei nomi che arricchiscono il suo taccuino. Interviste difficili, con lunghe attese in posti inospitali. Esperienze che diventano il passe-partout di una svolta più impegnativa che la inducono a scrivere il libro inchiesta *Medio Oriente, pace amara*, con il quale vince, il prestigioso premio Fregene.

Poliedrica, versatile, sportiva (è pilota d'aereo e paracadutista), Olga Bisera ama l'avventura e le sfide, soprattutto quelle difficili. Una di queste è la sua passione: il giornalismo.

ARTICOLO DI MALISA LONGO

PUBBLICATO SUL SECOLO D'ITALIA IL 18/02/2004